



HUMAN GEOGRAPHY ORGANIZER

HUGO

Immagini, Incontri, Racconti

Riepilogo

COSA, DOVE, COME E CON CHI

Photosafari - cosa abbiamo visto e cosa ci è venuto in mente

Cosa pensano le persone intervistate

Possibili collaborazioni

Tappe future



Photosafari

PRIMO POMERIGGIO

Osservazioni

Poche persone in giro, un gruppo di adolescenti che studiano nel parco di viale XI Febbraio, Piazza Don Minzoni che si popola dalle 16:30, la stazione è abbastanza tranquilla, nella stazione ci sono studenti e pendolari prevalentemente alle 14:00/14:30

Suggerimenti

La parte sopraelevata del parcheggio a due piani è un punto perfetto per fare qualcosa.

Coinvolgere le scuole

Lettera per il vicinato

Far emergere il bello



Photosafari

TARDA SERATA

Osservazioni

Le persone sono ancora meno che nell'orario precedente, dalle 18:00 in poi si crea un flusso quasi costante che attraversa via Roma, Piazza Don Minzoni e la stazione. Le persone camminano a testa bassa e se possono evitano di passare dove sono i ragazzi di colore.

Suggerimenti

Non è valorizzata la bellezza di piazza Don Minzoni
I passanti vanno stupiti, scioccati
Aspettare seduti sulle panchine e parlare è estremamente piacevole
Servirebbe un po' di musica





INTERVISTE

Un residente

4 giovani ragazze

Una giornalista de La Nazione

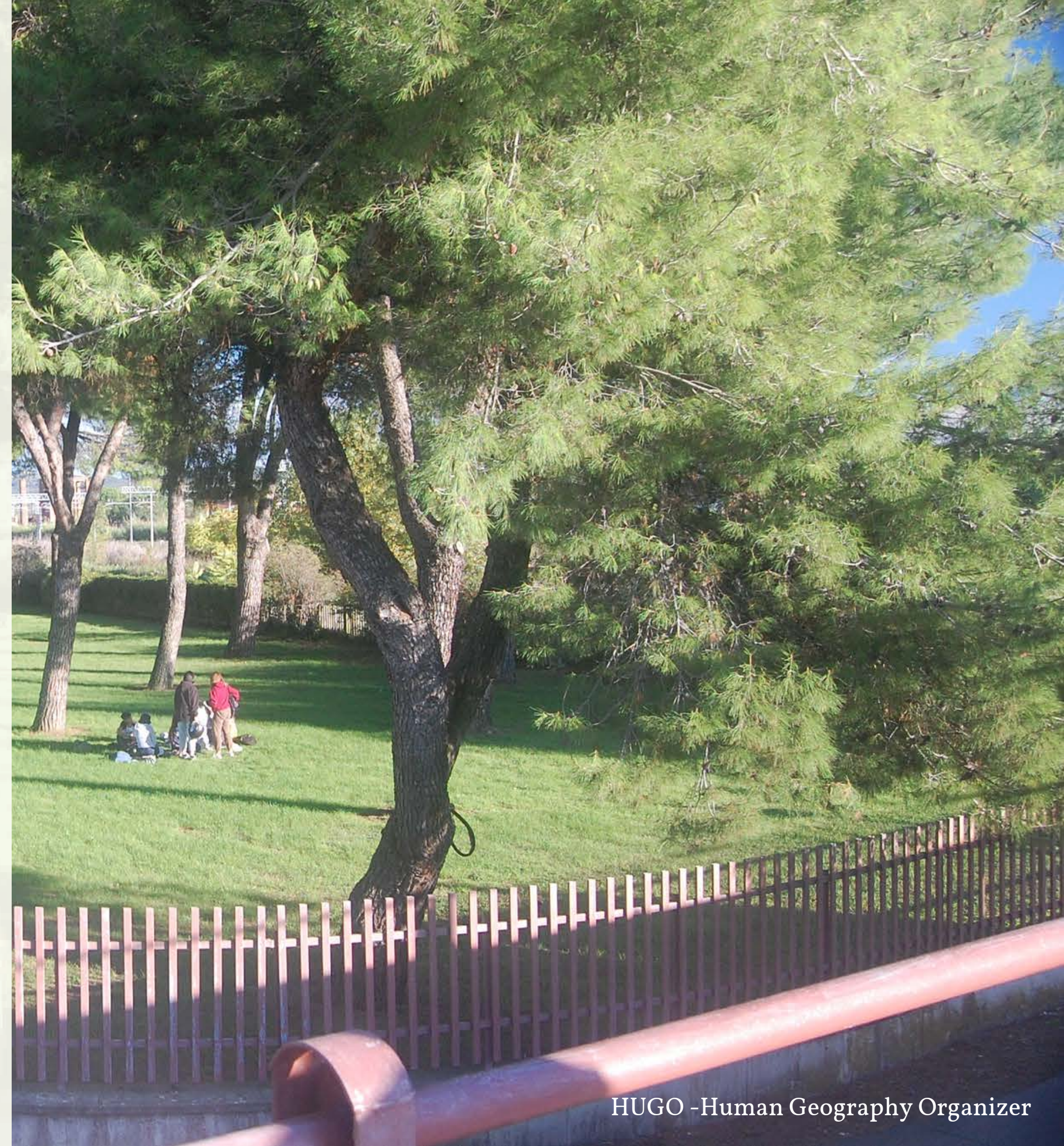
*Un empoiese DOC che lavora nella
cooperazione sociale*

Due educatrici di CAS e SPRAR

Un Residente

Empoli com'è?

"Empoli è un borgo imborghesito, è un paese di campagna che è diventato un centro un po' troppo importante. E' un bel posto dove vivere, non architettonicamente, architettonicamente fa abbastanza schifo, però è molto centrale, comodo per arrivare ovunque, ma ci si arrangia a stare in un posto un pochino più brutto per avere la comodità"





Un Residente

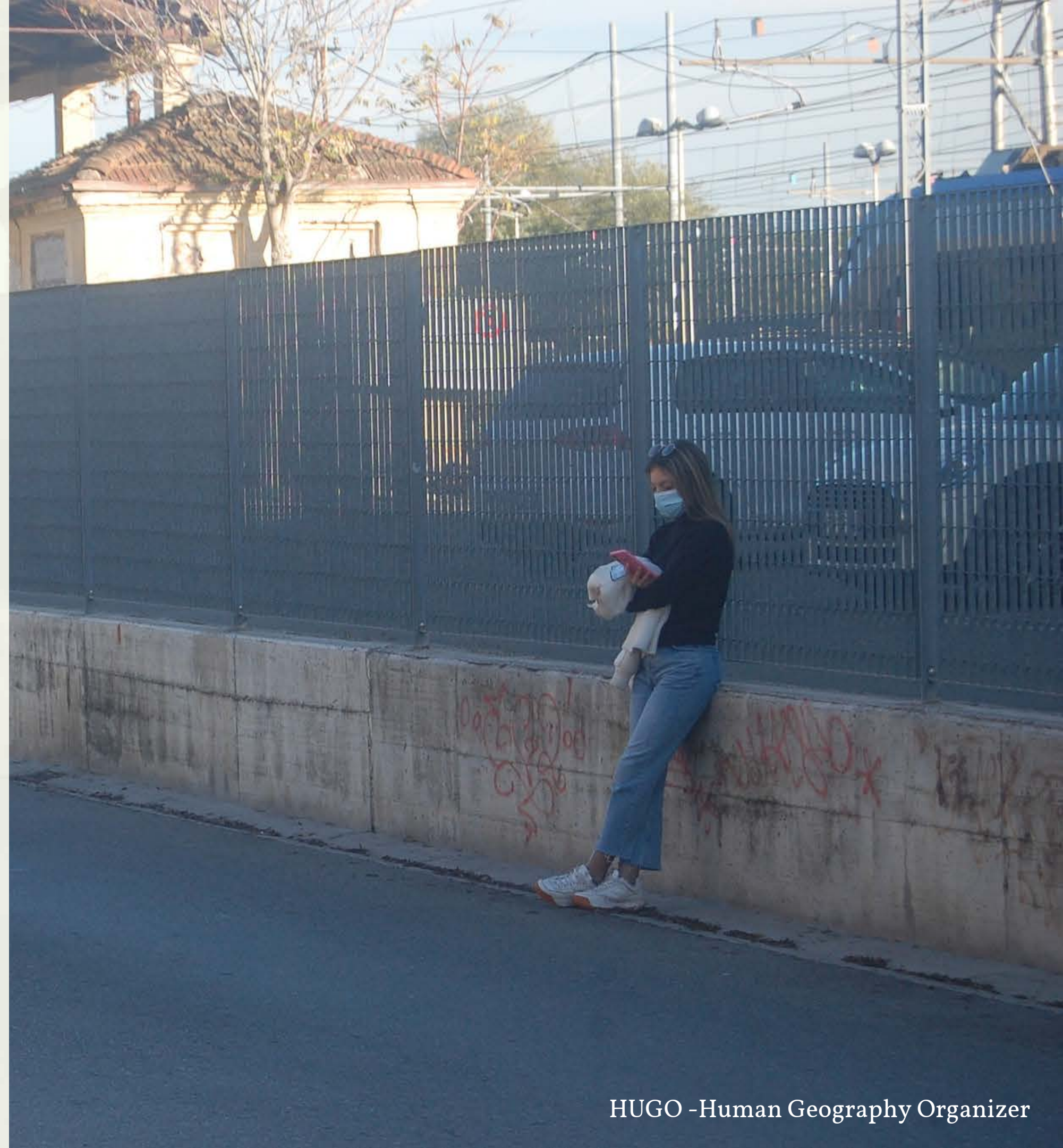
Empoli com'è la sera (senso di sicurezza)?

"Ma, ti dirò, io l'ho sempre trovata abbastanza tranquilla Empoli. Sì, ci sono zone in cui magari tu pedali un pochino più veloce, ma è più una cosa mentale che altro, quì a Empoli un'è mai successo niente, almeno, non è mai successo niente di particolarmente violento. Io non mi sento particolarmente a disagio, sento tanta gente che ha paura, anche le mie sorelle la sera quando portano il cane, io vivo accanto al parco della stazione."

Un Residente

Per te cos'è la sicurezza?

"E' avere gente attorno a me che mi supporta, ma non legato al momento, alla strada, ma sapere che, qualsiasi cosa succeda, quando torni a casa c'è qualcuno su cui puoi contare [...] poi per la sicurezza fisica non so se son privilegiato perchè in quanto uomo e alto 2 metri e quindi magari un si avvicina nessuno e la mi sorella che è una donna e alta un metro 160 cm deve avere più paura di me, questo non lo so perchè non l'ho vissuto"





Un Residente

Com'è cambiata questa zona?

"Credo sia diventato un quartiere un pochino più etnico e hanno aperto molti negozi aperti da extra empolani e quindi magari è diventata, oltre magari che la stazione è sempre stato un posto in cui magari ci vivono persone senza tetto, la percezione, anche se magari non è vera è che sia diventata meno sicura. [...] quando eravamo più giovani si andava spesso a fare aperitivo al Viti e ogni sera ne succedeva una, c'ra sempre qualcuno un po' più ubriaco che andava a rompere le scatole, ma se ti dovessi dire che erano stranieri assolutamente no [...] la percezione è che sia diventato meno sicuro, ma io non ho mai visto nulla"

4 GIOVANI RAGAZZE

Com'è Empoli...

"Abito vicino al centro. Non ho mai avuto una grande idea di Empoli, perchè ho sempre voluto esplorare altri posti, con l'idea che quando sono grande prendo e vado via...non per motivi particolari. La definirei tradizionale"

"Io cammino molto perchè non ho la patente. Empoli è un po' spenta, io mi ricordo che prima anche il centro era molto affollato c'era un gran via vai. Adesso c'è tre gatti."

"Io quando ero più piccola, le prime uscite erano in centro a Empoli, mentre adesso, quando non abbiamo voglia con i miei amici di prendere la macchina e vogliamo prendere una birra tranquilla ci sta di andare allo Station o robe così, però è difficile, si va sempre fuori"

" Se si può si va fuori, è difficile che si rimanga a Empoli"

4 GIOVANI RAGAZZE

com'è la zona della stazione

"Quando c'erano le uscite delle scuole io passavo dai giardini, alla fine era tranquillo perchè c'era tutti i ragazzi ed era anche il mezzo del giorno"

"Personalmente quando penso in quel posto ci andrei perchè mi sento sicura, me lo immagino sempre con tante persone, perchè metti mi succede qualcosa c'è tante persone a cui potrei chiedere aiuto, in quel posto lì c'ho sempre visto poche poche persone tranne quelle sulle panchine che stano a guardare. Anche se si stava lì a fare due chiacchiere mi sentivo un po' a disagio"

"Un posto sicuro è diverso dallo stare in un posto e sentirsi sicuri, forse lo si è solo in casa. Sono sensazioni. Quando ti senti sicuro è perchè interiormente stai bene e non pensi a cosa potrebbe succederti di male, non stai con l'ansia."

"La zona della stazione è un po' lasciata a se stessa, lo spazio degli autobus, quello è stato rifatto tutto. Io per esempio per sentirmi sicura non sto da sola, certe zone di Empoli da sola non le faccio"



Una Giornalista de La Nazione

Empoli...

"Per me Empoli è piazza Don Minzoni, perché lì gravita il mio piccolo grande mondo. E' la base della mia attività [...] lo sguardo si allunga fino a piazza della Vittoria e sono spazi che fanno parte della mia geografia quotidiana.

[...] in autunno mi colpisce il colore degli alberi della piazza [...] viene definita un po' come una piazza di passaggio, è il grande biglietto da visita per chi arriva [...] io invito tutti a soffermarsi un attimo in autunno sul colore degli alberi della piazza, perché secondo me qualifica in maniera profondamente emotiva il paesaggio"

Una Giornalista de La Nazione

Se volessi lasciare un messaggio...

"Partirei dalla stazione, secondo me quello è un punto che arrivando a Empoli vale la pena soffermarsi: *Soffermatevi un attimo e guardate verso il centro della città perchè il punto di vista è straordinario.* Metterei un post-it sulle sedute in cemento e direi "*sedetevi e osservate*". Un altro lo metterei nell'area pedonale, perchè nasce con un concetto di lentezza che è privilegio, lo lascerei su una panchina [...]: *Vi auguro di incontrare qualcuno con cui valga la pena di restare qui a parlare 10 min.* Un altro lo lascerei sul nostro portone [...] l'informazione ha sempre un valore per chi la fa e per chi la riceve: *Sfogliate un giornale e lasciatevi incuriosire, provate ad andare oltre*"



A photograph of a city square, likely in Italy, featuring a red car in the foreground, several bicycles parked along a green hedge, and large trees with yellowing autumn leaves. In the background, there are buildings and a few people sitting on benches. A street sign is visible on a pole. The scene is bathed in the warm light of late afternoon or early morning.

Una Giornalista de La Nazione

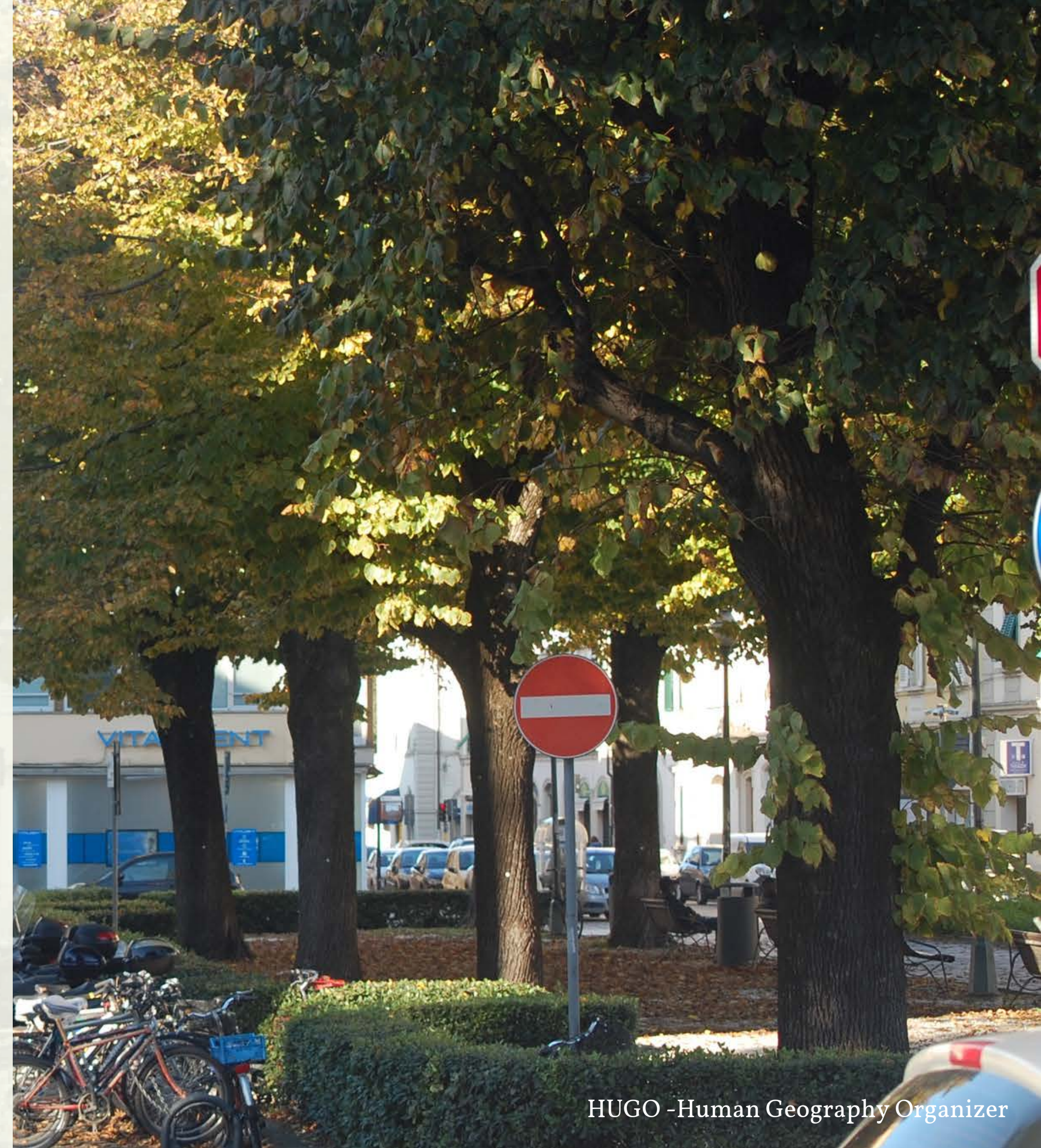
Com'è cambiata la piazza?

"E' indubbiamente cambiata dal punto di vista della struttura, ma anche dal punto di vista della fruizione [...] questa piazza è rimasta orfana di attività economiche importanti, la chiusura del bar Viti [...] attività significa anche movimento, interazione con persone e spazi. E' cambiata nelle frequentazioni, ci sono stati dei momenti che era più una zona di passaggio, negli ultimi anni c'è un modo di vivere soprattutto lo spazio pedonale diverso. Da la possibilità di stare senza dare troppo nell'occhio"

Una Giornalista de La Nazione

Dialogo con i negozianti...

"Si mi è capitato di farlo e la percezione che loro hanno si lega alla parola chiave sicurezza. Al di là del discorso economico, c'è questo concetto di sicurezza e degrado legato alla piazza della stazione e a piazza Don Minzoni, perchè probabilmente la presenza della stazione impone caratteristiche di luogo di passaggio, non è il salotto buono dove tu vai a fare lo shopping. Vuoi anche le frequentazioni che talvolta la caratterizzano queste sono le parole che ritornano nei commenti. La percezione di sicurezza spesso cozza con la sicurezza vera e propria."





Una Giornalista de La Nazione

Cosa manca ...

"Sono tanti i servizi che mancano, un bancomat se non vai in piazza della Vittoria non lo fai, è follia per un luogo dove c'è una stazione. Un punto informazioni, un totem...

L'edicola è un presidio di democrazia, ti dà la varietà di scelta su cosa sfogliare, in una stazione è un compagno di viaggio essenziale, averla chiusa toglie un servizio veramente importante. La piazza ha avuto una metamorfosi che sta andando avanti da molti anni, è stata privata i quei servizi per chi passa, ma anche per chi vuole restare. A forza di spostarti fai altrove."

Un Empolese DOC

Quali ritieni luoghi significativi di Empoli...

"Il primissimo è piazza XXIV Luglio, perchè lì sta la storia della nostra città, la storia recente e la memoria della nostra città. Insieme agli luoghi della memoria. La Biblioteca, i luoghi delle istituzioni, proprio per la storia democratica della città. Il centro della città, ma allo stesso tempo Empoli ha una vitalità, storia, di frazioni. Credo che Empoli abbia un'identità forte, ma anche un'identità diffusa".

Com'è Empoli vista da chi passa ...

"Non è bellissima, mi rendo conto che paga il fatto di essere a mezza strada tra tre grandi città. Credo che è una città nella quale ci si orienta bene e i servizi sono abbastanza visibili. Rispetto ad altre città più vicine a Firenze, Empoli è una città dove si vede la propria autonomia".

Via Roma ...

"Mi fa venire in mente la CGL e mi fa venire in mente che un'è nè carne nè pesce. Perchè è centro, è pieno centro, però è trafficata, ha le stesse dinamiche delle stesse vie che non sono in centro. Alla fine rischia di non essere ne l'uno e nell'altro. Ci vedo un po' un'ambiguità in via Roma.

Bar Viti...

"Mi fa venire in mente i fighetti della mia età che frequentavano il bar Viti, nella mia mentalità era un po' il posto dei fighetti. Quella zona lì ha proprio cambiato contesto da quando io avevo 16 anni. E' una zona che deve acquisire un'identità, come spesso succede alle stazioni, perchè ci passa un po' chiunque, ha subito negli anni anche il fatto che quando il Viti era un luogo di aggregazione e quindi oltre che di passaggio, ora, si c'è lo Station un po' più in là, ma ora è un luogo di passaggio e paradossalmente quelli che ci si fermano sono proprio quelli che a torto e qualche volta a ragione, che contribuiscono a creare quella sensazione di insicurezza che si vive in questo periodo storico. Viviamo in un'epoca in cui, l'agglomerato di persone straniere, tanto più nere crea e aumenta quella percezione di insicurezza che già di per se una stazione porta con sè".

Un Empolese DOC

Un Empolese DOC

Ti sei mai sentito insicuro?

"Mai, perchè credo che in molte situazioni sia una questione di percezioni. Mi è capitato una volta di trovarmi in mezzo a una scazzotata di persona bianche ubriache, però può succedere alla stazione come da altre parti. In sè come luogo io non ci ho mai percepito insicurezza, nè la sera e nemmeno la mattina presto andandoci a prendere il treno."

Cos'è la sicurezza

"E' una situazione di benessere, di bene stare è un bene collettivo, è una situazione che si crea quando è vissuta da più persone. Anche chi si trova a commettere reati, a sua volta vive una situazione di insicurezza. La percezione di insicurezza è un'altra cosa.

E' importante parlare di percezione di sicurezza perchè è il periodo storico in cui siamo più sicuri nella storia di questo paese. La percezione di sicurezza è una cosa individuale e quindi soggettiva.

Come è vissuta la sicurezza per i migranti?

"Intanto credo sia una percezione più individuale che collettiva, perchè sono nella fascia in cui la percezione di sicurezza e la sicurezza si sovrappongono, come avere un tetto sotto cui dormire o un piatto da mangiare. Quando ci fu la manifestazione davanti al CAS di Martignana contribuì a un abbassamento del senso di sicurezza. Percepiscono una diffidenza diffusa."

Come si abbatte la paura

"L'unico strumento è la conoscenza, perchè abbatte lo stereotipo e la generalizzazione. Nella conoscenza si deve sempre stare attenti a che tipo di messaggio si veicola. Parliamo di tutto ma non del viaggio, ma senza avere timore di affrontare alcune tematiche, ad esempio il rapporto con la sicurezza, i rapporti di genere. Passando da uno stereotipo a una realtà ci si rende conto che il mondo è più variegato da quello che ci si aspetta. La conoscenza parte dalla superficialità ma va inserita in un contesto."

Un Empolese DOC

Com'è Empoli...

2 Educatrici di CAS e SPRAR

"E' una città di provincia che vive una realtà di quasi un'area metropolitana. Una provincia ma un po' più cittadina, i servizi ci sono e sono accessibili a tutti. Un a città che sa essere accogliente , ha una storia di accoglienza e solidarietà e molto forte. Sull'accoglienza la percezione delle persone è quella dell'invasione. Essendo uno snodo approdano a Empoli persone che arrivano da altre realtà e c'è una percezione di poca sicurezza, ma non così elevato come è in altre realtà di provincia. Se penso alla zona di Empoli della stazione non mi sembra messa così male, ci potranno essere delle persone sulla panchine e zone di spaccio, ma non c'è percezione di pericolo imminente, ma mi rendo conto che è una visione da ci ci lavora nell'ambito. Non è uno spazio vissuto in cui la gente sta e fa delle attività, la domanda è come non farlo diventare un ghetto ."





2 Educatrici di CAS e SPRAR

Com'è percepita dai ragazzi...

"Chi vive Empoli da molto tempo ha un'idea abbastanza positiva, è un territorio che sentono loro, non è stato sempre facile. Una coppia nigeriana che lamentavano che i vicini di casa non li salutavano. La maggior parte delle persone che vanno in piazza della stazione in estate ci vanno perchè c'è fresco, io è uno spazio che non valuterei mai come uno spazio di aggregazione, perchè noi li viviamo solo come passaggio. Sanno che la polizia li ferma più spesso dei bianchi, lamentano una discriminazione. Ma lo vedono un po' con rassegnazione.

Empoli rimane una zona ricercata per venire ad abitarci è riconosciuta come un centro più grande, centrale per gli spostamenti e comunità che si sostengono."

Com'è cambiata la zona nel tempo

2 Educatrici di CAS e SPRAR

"Sicuramente è cambiata, si è modificata negli anni . Qualche mese fa, una signora marocchina chiedeva indicazioni per l'Ecomedica e nessuno gliele dava. E' proprio cambiata la società, siamo freneticamente in attesa di qualche altra cosa e siamo sempre pieni di impegni. Quando sono lì non riesco a non pensarmi come un'educatrice





2 Educatrici di CAS e SPRAR

Qual'è il migliore approccio

"Sicuramente con chi è pronto a farlo è l'ottica della co-progettazione, non funzionano le cose calate dall'alto, come spesso avviene negli SPRAR. Io credo in un coinvolgimento attivo nelle persone migranti, fino agli anni 2000 c'era la consulta degli stranieri ed era un riconoscere che il nostro territorio è vissuto da varie categorie di persone. L'approccio diretto senza sapere cosa gli stai proponendo quello non funziona, sono sempre diffidenti.



COSA POTREMO FARE INSIEME

suggerimenti, impressioni e proposte

COLLABORAZIONI



La Scuola

Progetto PCTO

Potremmo proporre ai ragazzi di sperimentarsi su percorsi di Urban Tourism



La scuola di Musica

Piccoli appening Musicali

portare la musica, anche per poco tempo per provare a stupire chi passa



Compagnia Tra i Binari

Performance teatrali

Piccole piece di teatro fatte in zone diverse dello spazio che coinvolgano anche i ragazzi di CAS e SPRAR



LA NAZIONE

Sono disponibili a intessere una collaborazione
vogliono capire come.

CAS E SPRAR

Più che fare da ponte con i ragazzi chiedono di fare
insieme e arrivare con delle proposte concrete da
realizzare





Progetto EVVAI

POSSIBILI INTRECCI...

Il Progetto EVVAI (Empolese Valdarno Valdelsa Aperti e Inclusivi), finanziato dal Governo con il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, è sviluppato da una rete di realtà del territorio insieme alla Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa. Le azioni sono rivolte a persone titolari di protezione internazionale fuoriuscite negli ultimi 18 mesi da CAS e SPRAR e riguardano interventi per il sostegno all'abitare, per la formazione e l'inserimento nel lavoro, per l'inclusione sociale.



Prossimi passi

Cosa abbiamo in programma di fare

Farci vedere

QUALCOSA SI MUOVE

Attraverso dei piccoli video di flash mob attivare la comunicazione sui social



RACCOLTA DI STORIE

● CONSEGNA DELLE LETTERE

Consegnare le lettere per provare a intervistare i residenti e commercianti

● FOTO DI SPAZI E PERSONE

Continuare con la raccolta di immagini e iniziare a postarle

● ATTIVARE I GIOVANI DI UTOPIA

Contattare chi ha partecipato all'Hub virtuale Utopia e dare loro la possibilità di mettere in pratica quello di cui hanno parlato

● STUPIRE I PASSANTI

Sempre rispettando le norme COVID iniziare a fare una serie di micro-eventi per provare a far alzare la testa dei passanti



LA TERRA È CIÒ CHE
TUTTI ABBIAMO IN COMUNE.

Wendell Berry

HUGO

Promosso da
Comune di Empoli



Con il sostegno di
Regione Toscana



Co-progettato e
Co-gestito



Con la partnership di



HUGO -Human Geography Organizer